

ITALIAN AND ENGLISH TEXT

YACHT DIGEST

STORIA, TRADIZIONI, CULTURA NAVALE, BARCHE D'EPOCA E MODELLI

DE AGOSTINI PERIODICI



BIMESTRALE - ANNO VENTIDUESIMO - N. 148 AGOSTO - SETTEMBRE 2008 - SPED. IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO - **Euro 6** (Italy only) - Svizzera Canton Ticino Sfr 9,90 - Francia € 6,10 - Germania € 8,20 - Grecia € 7,50 - Spagna € 5,20



IL MEGLIO DEI RADUNI ESTIVI DA NAPOLI A BREST, PASSANDO PER L'ARGENTARIO - RICCARDO BARTHEL DETTAGLI D'AUTORE - **COLLEZIONISMO** LA STORIA DELLA NAVIGAZIONE RACCONTATA DAI POSTER - **MODELLISMO** MAURO NINCHERI E LA SUA CORAZZATA D'ORO

In quest'immagine, Riccardo Barthel, fondatore dell'omonima azienda di accessori per la casa che dal 2004 ha creato anche una divisione Yachting. Pagina a fronte, una maniglia da ghiacciaia disegnata dal designer Stefano Faggioni per Lulworth.



DALLA PARTE DELL'ACCESSORIO

POMI D'OTTONE E... DETTAGLI D'AUTORE

Dalle chiusure di sicurezza agli oblò, dai candelieri ai paralumi, dalle galloccie ai rubinetti. Da Riccardo Barthel non esiste elemento che non si possa ricreare o rimettere a nuovo. Basta che sia vintage. Per la gioia degli armatori

Testo di **Paolo Maccione** - Foto di **Francesco Rastrelli**



LE BARCHE D'EPOCA e classiche rappresentano un mercato di nicchia della nautica da diporto. Gli accessori vintage lo sono ancor di più. E spesso gli armatori non sanno a chi rivolgersi per acquistarli, restaurarli o farne realizzare su commissione. La divisione Yachting della società toscana Riccardo Barthel, che si occupa appunto di questo ristretto settore, è quindi un vero punto di riferimento per numerosi armatori di scafi d'epoca anche grazie all'intraprendenza del figlio Francesco.

Tutto ha origine negli Anni 70. Riccardo Barthel, fiorentino, classe 1946, dopo gli studi da geometra e lavori come venditore di tubi in gres e ferro per cemento armato, a 30 anni decide di rilevare uno dei negozi delle ceramiche Musa di Roma, che ha un punto vendita a Firenze in via di chiusura. L'attività decolla subito e Barthel, oltre a commercializzare prodotti di altre aziende, realizza o fa produrre da terzi mattonelle, accessori da bagno, maniglie, tappezzerie, sanitari, rubinetteria: insomma, tutto ciò che serve in una casa. Nei

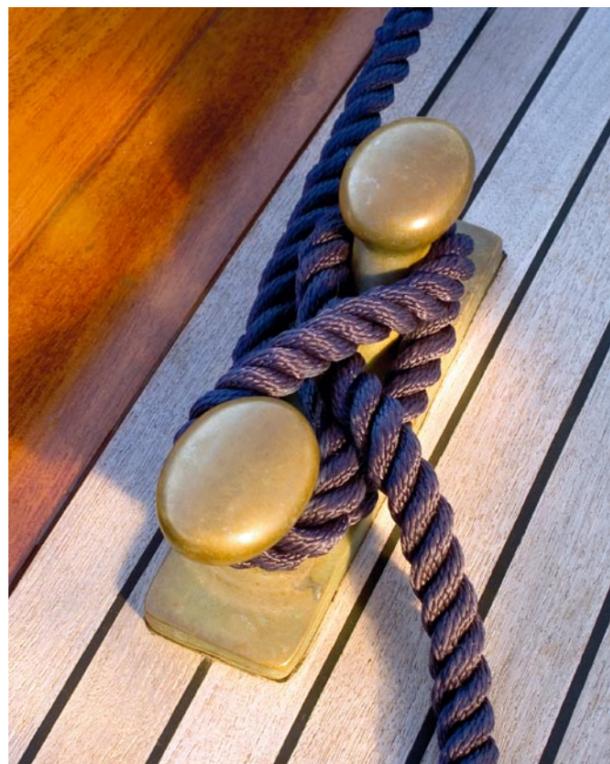


Qui sopra: a sinistra, una maestranza all'opera, a destra un telegrafo di macchina in ottone restaurato. A fianco, alcuni paralumi in vetro in perfetto stile Anni 20. Sotto, un momento della realizzazione di una lampada da tavolo: dopo la realizzazione del telaio in ferro, il tessuto viene cucito a mano. Nella pagina a fronte: in alto, Lulworth, splendido veliero del 1920, il cui restauro ha dato impulso alla creazione di una divisione Yachting all'interno della Riccardo Barthel, sotto, la campana di bordo del cutter (che un tempo si chiamava proprio come la musa della danza) riportata a lucido, in basso, a destra l'artistico biglietto da visita con il logo dell'azienda fiorentina.



primi Anni 80 il fatturato è già abbondantemente incrementato; i dipendenti da due diventano gli attuali 35. La società comincia ad acquistare, restaurare e trasformare mobili e oggettistica d'epoca recuperata nei mercati di Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio e Italia. Il fienile di casa Barthel a Firenze diventa un laboratorio dove operano ceramisti, bronzisti e restauratori. Nel 1994 la società si trasferisce in via dei Serragli, nello storico quartiere di San Frediano a Firenze, in uno spazio di 1300 metri quadrati. Nel 2001 viene aperta un'altra sede a Forte dei Marmi, dove in 600 metri quadrati vengono creati un'area espositiva e un laboratorio di falegnameria. E la divisione Yachting? Nel 1969 e 1972 nascono Elena e Francesco, figli di Riccardo e Daniela Barthel. La prima diventa architetto urbanista, il secondo si diploma maestro d'arte ed entra in azienda a 22 anni. A 30 anni, l'amico Marco Tonini come regalo di nozze offre a Francesco una crociera sul 19 metri Mait II del 1957. La passione per la vela esplose. «Nel 2003», racconta Francesco, «acquistò il 10 metri Mopi del 1953, lo faccio restaurare presso il cantiere viareggino Del Carlo e comincio a partecipare ai raduni. Soprattutto lo attrezzo con quanto prodotto in famiglia: maniglie, golfari, lavandini, rubinetteria, bitte, chiusure degli osteriggi, oltre a restaura-





re il verricello dell'ancora, il wc d'epoca e cromare le parti in ferro e ottone». Ma è grazie alla conoscenza con il project manager Giuseppe Longo e l'architetto Stefano Faggioni, responsabili del restauro del 46 metri Lulworth, che quasi senza accorgersene nel 2004 Francesco crea la divisione Yachting dell'azienda Barthel. «Per il cutter aurico del 1920», prosegue Francesco, «ci hanno richiesto tutta l'accessoristica di bordo: galloce, candelieri, pulsanti dei winch, applique, tappezzerie in pelle, divani in pelle capitonné, tende, plafoniere, oblò, funghi di coperta, luci di lettura, lumi da quadro, serrature, maniglie in argento massiccio, cerniere, rubinetteria, chiusure di sicurezza e portachiavi».

Come vengono realizzati tutti questi oggetti? «L'ottone, il bronzo e il bronzo all'alluminio, provenienti da fonderie esterne, vengono fusi grazie a diverse metodologie: "a terra", "a cera persa" o a "pressofusione". Poi il futuro accessorio viene tornito, smerigliato, assemblato, pulimentato (inizio del processo di lucidatura), infine nichelato, cromato o dorato attraverso trattamenti galvanici o argentatura. Per i lavabi in porcellana si parte invece dalla realizzazione dello stampo in gesso, seguito da colatura, cottura in forno, smaltatura e decorazione. Procedimento analogo per il cristallo, con la differenza che la pasta di vetro si raffredda quasi istantaneamente. Ne segue la rifinitura, molatura ed eventuale sabbatura. Per i paralumi vengono creati e verniciati i telai in ferro, poi viene cucito a mano il tessuto, dalla seta al cotone, dal lino al poliestere. Tra i macchinari più usati i torni meccanici, le smerigliatrici, le pulimen-



Sopra, un gruppo di rubinetti d'epoca freschi di restauro, a sinistra, un particolare del quadrato di Lulworth dove si notano un divanetto in pelle capitonné, un candelabro e un mobiletto con dettagli rimessi a nuovo dall'azienda toscana. Nella pagina a fianco, sopra, Mopi la barca di Francesco Barthel, con la quale è entrato nel circuito delle barche d'epoca, e, sotto, una bitta, ripristinata dall'azienda di famiglia come tutti gli accessori di bordo.

LE BELLE SIGNORE RISPLENDONO DA BARTHEL

Lulworth e Mopi non sono le uniche imbarcazioni d'epoca che luccicano con gli accessori della Riccardo Barthel. La maestosa goletta Deva di 47 metri del 1930, di proprietà della famiglia Della Valle, è dotata di varie applique, plafoniere, accessori e rubinetteria in ottone nichelato. Su La Spina del 1929, recentemente scesa in acqua, sono stati forniti un lavandino a ribalta, un vecchio fornello d'epoca in ghisa smaltata e realizzati i prototipi degli interruttori in legno di mogano degli interni, dai quali poi sono stati realizzati gli interruttori. Patience del 1931 dispone di plafoniere in ottone, paralumi in stoffa, un lavandino a ribalta e maniglie in ottone. Tra le altre imbarcazioni Kipawa del 1937 (cerniere degli osteriggi), Hook (golfari di coperta), Iduna del 1939 (pomelli in ottone nichelato), Wayfarer (bocchette per le chiavi dei mobili), Meltemi del 1931 (applique, lumi da quadro, viteria), Mait II (accessori da bagno, cromature, cucina basculante). Altri lavori sono stati eseguiti su Ilda (lucidatura attrezzatura di bordo) e Italia del 1936 (restauro targa originale del Cantiere Costaguta). E i prezzi? Per un'applique si va da 150 a 300 euro, per gli accessori da bagno da 100 a 300 euro, le maniglie in ottone costano da 60 a 100 euro mentre la rubinetteria va dai 250 ai 400 euro. Per informazioni: Riccardo Barthel & C., tel. +39/055-2280721 - tel. +39/0584-787078, info@riccardobarthel.it



DALLA PARTE DELL'ACCESSORIO



Sopra: a sinistra, Francesco Barthel fa capolino da un oblò luccicante del suo Mopi; qui sopra e a sinistra, altri esempi di accessori di bordo realizzati e rimessi a nuovo per varie barche d'epoca: un paralume, accessori per il bagno (incluso rubinetti) e un appendi-abito. L'azienda fiorentina ha in progetto un lancio della attività a livello internazionale.

tatrici e le saldatrici. «Ma più dell'attrezzatura impiegata», sottolinea Barthel, «conta la manualità degli artigiani, alcuni dei quali in azienda da oltre vent'anni». Dal 2006, attraverso il sito Internet www.riccardobarthel.it, è possibile commissionare da tutto il mondo gli oggetti più strani e utili: dalle brande per l'equipaggio al restauro degli interruttori d'epoca, dai campanelli di servizio alle griglie degli osteriggi, alla trasformazione del telegrafo di macchina in coperta. L'eccezionalità sta anche nel fatto che è possibile ordinare anche un singolo pezzo, vero valore della società.

Oggi alla divisione Yachting della Riccardo Barthel lavora principalmente Francesco, da un anno coadiuvato da Maddalena Arzilli, appassionata velista 26enne, che pur di lavorare in questo affascinante settore della nautica d'antan ha abbandonato un'occupazione nell'asettico mondo dell'informatica. «È nostra intenzione», conclude Francesco, «metterci sempre più a disposizione degli armatori di scafi d'epoca; presenzieremo anche a saloni nautici europei e, non lo nascondiamo, auspichiamo di diventare fornitori ufficiali di qualche grande cantiere che abbia fatto della tradizione la propria bandiera». ⚓